

le Merci vendute . Si fece in un certo tempo un calcolo , che il numero di tali Mercatanti viaggiatori ascendeva a sopra cinquanta tre mila . Se ne vedono alcuni , che non hanno se non un Cavallo , e sono considerati li più ricchi , perchè sono quelli , che portano in giro , e vendono lavori d' Oro , e d' Argento ; come pure delle pietre preziose ; ed in oltre di quelle falsificate dall' arte , le quali sono molto in uso presso i Polacchi . A queste uniscono posate per tavola , forbici , altri stromenti di acciaio , come farebbono fibbie , bottoni , ed altre simili galanterie . Nè solamente fanno il loro negozio vendendo , ma lo fanno anche fare ugualmente bene prendendo in cambio delle loro Merci , Oro , Argento , e Gioje , secondo che si presentano le congiunture , giacchè di tutto possono giudicare perfettamente , per non lasciarsi ingannare . Quando si accorgono d' aver esitate le loro Merci ritornano a *Danzica* , o in qualche altra Città della *Silesia* , o della *Sassonia* per rinnovare le provigioni , e ricominciare il mercantile pellegrinaggio .

Ha poi questo Regno qualche sorta di Traffico , di Vini particolarmente , con l' *Austria* , con la *Moravia* , e con l' *Ungheria* , alle quali dà in cambio Sale di Monte , e Salnitro ; Piombo , e Rame , per lo più lavorato , altro non costando questi Minerali a' Polacchi se non la fatica dello estrarli da' Monti *Carpazj* , che spettano alla Repubblica .

Gli Armeni , de' quali grande è il numero sparso nella maggior parte delle Città della Polonia , sono quelli , che introducono le Merci della Persia , e della Turchia Asiatica .

Da quanto fin qui si è detto , ciaschedun vede ,  
che